



PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO
Parco Naturale

ENTE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
Provincia autonoma di Trento

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ
2025 - 2027

INDICE

Il Quadro normativo	5
Premessa	5
Gli strumenti di programmazione	5
L'Ente Parco: Territorio, organizzazione, Attività	7
Premessa	7
Il Parco	7
L'Ente e la sua organizzazione	8
I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio	10
La strategia e le azioni dell'Ente per il triennio 2025-2027	12
Il quadro di contesto	12
Gli ambiti di intervento	14
1. Quadro delle risorse umane	14
2. Strumenti di pianificazione	17
3. Ricerca scientifica	18
4. Educazione ambientale	22
5. Attività al pubblico e comunicazione	26
6. Conservazione e valorizzazione del territorio, mobilità sostenibile	31
L'operatività dell'Ente nel 2025	39

Il Quadro normativo

Premessa

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi* ha costituito una tappa importante nel processo di modernizzazione e di razionalizzazione dell'intero sistema pubblico statale e di tutti gli enti formanti la pubblica amministrazione.

Tra le finalità perseguite dalla riforma si sottolinea in particolare la costruzione di un sistema di finanza e di programmazione unico e valevole per tutte le pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Enti locali, Enti strumentali, Sistema sanitario, ecc.).

Tra i principi introdotti dalla nuova normativa, quello della programmazione assume particolare rilevanza, in quanto sottolinea con forza il ruolo anche programmatico degli strumenti finanziari delle pubbliche amministrazioni.

A partire dall'esercizio 2016 la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione alla disciplina dettata dal D.Lgs. n. 118/2011, recependola e applicandola nel proprio ordinamento.

La Provincia ha attuato la disciplina statale, uniformandosi alla stessa, adottando tuttavia una serie di norme di specificazione ed integrazione, introdotte attraverso una sostanziale integrazione della legge di contabilità provinciale (L.p. 14 settembre 1979, n. 7). Alcune norme specifiche riguardano l'adeguamento degli ordinamenti degli enti strumentali provinciali al nuovo sistema contabile armonizzato.

Con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 7, di data 7 novembre 2018, il quadro normativo relativo alla cosiddetta "armonizzazione dei bilanci" è stato completato dall'adozione da parte di questo Ente del Regolamento in materia di gestione amministrativa e contabile delle funzioni dell'Ente Parco.

Tra gli strumenti di programmazione, particolare rilevanza assume il **Piano delle attività**, che in un orizzonte triennale individua gli obiettivi che l'Ente intende realizzare e ne definisce le priorità, entrando nel dettaglio della programmazione per il primo esercizio del triennio. Il Piano delle Attività ha sostituito ad ogni effetto i precedenti strumenti di programmazione previsti dalla normativa.

Gli strumenti della programmazione

Rinviano, come di consueto, ai documenti di bilancio per la illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle attività per il triennio 2025-2027, che risultano sostanzialmente analoghi a quelli che hanno costituito i Piani relativi ai trienni precedenti, introducendo tuttavia una generale semplificazione delle parti descrittive.

La norma provinciale non specifica, peraltro, né la struttura, né i contenuti essenziali del Piano delle attività che gli enti strumentali devono adottare.

Il Piano delle attività 2025-2027 viene confermato nella struttura già adottata per il periodo triennale immediatamente precedente, in modo tale che non risulti una mera descrizione e traduzione delle poste di bilancio con relativa allocazione delle risorse, quanto piuttosto un documento snello e di facile lettura che individui concretamente gli obiettivi da realizzare attraverso la definizione di ambiti di intervento.

A seguito di una breve illustrazione generale del contesto istituzionale, per ciascun ambito vengono definiti strategie, obiettivi e priorità, avvalendosi anche del lavoro svolto a livello provinciale per la individuazione di una struttura condivisa di settori principali delle aree protette. Fermo restando che tale definizione di settori di attività non limita la piena esplicazione delle finalità istituzionali demandate all'ente gestore, anche se non espressamente riconducibili a nessuno degli stessi, per ciascun ambito verranno definiti gli obiettivi dell'anno di riferimento del primo bilancio gestionale, quindi quelli di medio periodo triennale.

Ogni ambito è quindi declinato in una serie di azioni e progetti esplicitati in funzione della priorità degli interventi, con la precisa finalità di concentrare l'attenzione e il lavoro della intera struttura su alcuni specifici punti di riferimento, da perseguire in un'ottica di condivisione con gli Organi di indirizzo secondo un programma di priorità.

L'ultima parte del Piano viene dedicata alla certificazione della coerenza degli obiettivi con la struttura finanziaria del bilancio e con le risorse disponibili nel periodo. Questa parte è costituita dalla sintesi delle parti di bilancio, in corrispondenza della struttura di secondo livello del documento finanziario (per programmi e macro-aggregati).

Di seguito gli ambiti di intervento nei quali si struttura il presente documento:

1. QUADRO DELLE RISORSE UMANE
2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
3. RICERCA SCIENTIFICA
4. EDUCAZIONE AMBIENTALE
5. ATTIVITÀ AL PUBBLICO E COMUNICAZIONE
6. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, MOBILITA' SOSTENIBILE

L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività

Premessa

In questa prima parte del *Piano triennale delle attività* vengono descritti i principali elementi del contesto di riferimento, territoriale, ambientale e socio-economico, entro il quale opera l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, ponendo particolare attenzione alle condizioni interne ed esterne che caratterizzano l'operato dell'Ente ed alla sua organizzazione nel quadro di una visione prospettica.

Il Parco

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nel Trentino orientale, al confine con il Veneto. Ha una superficie di circa 197 Km², e comprende i bacini dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, che formano le valli del Primiero, del Vanoi e di Fiemme. Una piccola porzione del Parco è situata in Valle di Fassa. Sette sono i comuni il cui territorio è in parte compreso nel Parco: Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Moena, Mezzano, Predazzo, Sagron Mis.

I COMUNI DEL PARCO		
Comune	Superficie nel Parco (ha)	Percentuale sul totale
Primiero San Martino di Castrozza	12.630,6	64
Canal San Bovo	2.816,4	14
Predazzo	1.618,0	8
Moena	1.142,2	6
Mezzano	895,2	5
Imèr	616,6	3
Sagron Mis	7,0	0
Totale	19.726,0	100

Il Parco si estende sul territorio di due Comunità di valle (Primiero e Fiemme) e del *Comun General de Fascia*.

Nel Parco sono comprese l'estremità orientale della catena montuosa del Lagorai, una parte di quella di Lusia-Cima Bocche e un'ampia porzione del Gruppo dolomitico delle Pale di San Martino; queste ultime fanno parte di uno dei nove gruppi montuosi iscritti nella lista dei beni naturali riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

Il territorio del Parco racchiude ambienti tipicamente montani alpini, compresi entro quote che vanno dai 1050 m ai 3.192 m s.l.m. della Cima della Vezzana. La varietà del substrato geologico, delle quote e dei

microclimi, oltre alla scarsa antropizzazione del territorio, permettono la presenza di una ricca biodiversità sia animale sia vegetale. Gli insediamenti antropici sono limitati a piccole aree, ed assumono essenzialmente un connotato turistico. L'area del Parco è interessata da attività primarie tradizionali, quali la selvicoltura, l'allevamento bovino ed ovino, la fienagione, che contribuiscono a definire il paesaggio fisico e culturale dell'area protetta. Grande rilevanza assume lo sviluppo, nell'area protetta o nelle immediate vicinanze, delle infrastrutture per l'esercizio dello sci, che vedono il loro fulcro nella stazione di San Martino di Castrozza, con importanti infrastrutture anche nell'area di Lusia, in Val di Fiemme.

L'Ente e la sua organizzazione

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino è stato istituito dalla Provincia di Trento con Legge Provinciale n. 18 del 6 maggio 1988, per la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

La Legge Provinciale n. 11 del 23 maggio 2007, ha riorganizzato le finalità e la struttura dei Parchi naturali provinciali, inserendoli in una più ampia rete di aree protette, nella quale concorrono alla tutela e alla valorizzazione ambientale anche i siti di Natura 2000, le reti di riserve, le riserve locali, le aree di protezione fluviale.

In particolare le finalità assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento al sistema delle aree protette sono elencate come di seguito al primo comma dell'art. 33 della L. P. 11/2007

- a) *la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b) *l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c) *la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d) *l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e) *l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

L'Ente Parco, Ente strumentale della Provincia, è amministrato e gestito tramite i seguenti organi

- a) Comitato di gestione: ha il compito di adottare gli atti fondamentali del parco ed esercitare le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- b) Giunta esecutiva: è l'organo di indirizzo del Parco, con compiti gestionali generali;
- c) Presidente: è il legale rappresentante dell'Ente;
- d) Direttore: responsabile della gestione tecnica ed amministrativa dell'ente, nonché responsabile del personale e dell'attuazione delle decisioni del Comitato di gestione e della Giunta esecutiva.

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria *missione istituzionale* e agli obiettivi istituzionali, l'Ente si è dotato di una configurazione organizzativa composta, oltre che dalla Direzione, da alcuni specifici Settori operativi:

- Settore Amministrativo;
- Settore Ricerca e Conservazione
- Settore Tecnico e Allestimenti
- Settore Educazione ambientale e Attività al pubblico;
- Settore Informazione e Comunicazione.

Anche a seguito dell'approvazione da parte della Provincia del Piano dei fabbisogni di personale dell'Ente, ad oggi, la dotazione organica dell'Ente è così articolata:

Tabella 1: La dotazione organica e i posti coperti

Settore	Dotazione prevista	Dotazione coperta
Direzione	Direttore	Direttore
Amministrativo	1 Direttore d'ufficio	Direttore d'ufficio (in aspettativa senza assegni)
	1 funzionario amministrativo	1 con incarico di sostituto direttore amm.
	3 Assistenti	3 Assistenti amministrativi
Ricerca e Conservazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore
	4 Assistenti ambientali	3 Assistenti ambientali
Tecnico e Allestimenti	1 Funzionario	1 Funzionario tecnico
	1 Collaboratore 1 Assistente tecnico	1 Collaboratore tecnico 1 Assistente tecnico
Attività al pubblico	2 Funzionari	2 Funzionari (1 part time)
Informazione e Comunicazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore (part time)

La dotazione organica prevista con il nuovo assetto è quindi di 16 unità oltre al direttore: di queste 15 risultano effettivamente coperte.

Oltre al personale in organico, l'Ente si avvale della possibilità di assunzione di personale con contratto di diritto privato, prevista dall'art. 42, comma 3 della L.P. 11/2007. Il numero di operai ed addetti assunti a tempo determinato è definito di anno in anno, potendo variare a seconda delle effettive necessità dell'Ente e delle disponibilità finanziarie.

Il patrimonio immobiliare gestito dall'Ente è costituito sia da immobili in proprietà sia, in maggioranza, da immobili in comodato o in concessione da vari soggetti (Provincia, Agenzia per le foreste demaniali, comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis). In particolare sono attualmente 48 gli edifici in carico all'Ente, dei quali 18 in proprietà, 11 in comodato, 12 in concessione, 6 in locazione, ed uno misto proprietà/concessione.

Su questi edifici l'Ente garantisce le necessarie opere di manutenzione ordinaria e, laddove sia propria competenza, straordinaria.

Nel corso del 2022, in particolare, l'Ente Parco ha acquisito in comodato gratuito dai comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis l'edificio situato in San Martino di Castrozza denominato "ex cantoniera" al fine di adibirlo a Centro Visitatori del Parco, avviando le fasi di progettazione propedeutiche all'intervento.

I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio

Sin dalla sua istituzione, il Parco ha caratterizzato la propria azione nel senso di una gestione attiva dei caratteri naturalistici ed ambientali del territorio e per l'importanza data al recupero della cultura materiale locale. Ha quindi dato un particolare impulso alla realizzazione di servizi ed attrezzature volte alla fruizione consapevole del territorio. A tal fine il Parco gestisce direttamente una articolata rete sentieristica (circa 70 Km, cui si aggiungono circa 188 Km di sentieri in carico alla SAT rispetto ai quali comunque l'Ente garantisce attività di manutenzione), numerose aree di sosta, alcuni percorsi tematici e quattro Centri visitatori. Questi ultimi si configurano quali strumenti fondamentali di documentazione e di trasmissione di conoscenze intorno all'area protetta:

1. *Villa Welsperg*, la "Casa del Parco", in Val Canali, nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza. È dal 1996 la sede amministrativa del Parco. Oltre agli uffici dell'Ente, la villa ospita un *Centro visitatori* dedicato ai contesti e al territorio del Parco; vi vengono allestite inoltre esposizioni temporanee. I locali della Villa ospitano anche una Biblioteca dedicata a Dino Buzzati, che conta più 4.000 titoli. La Villa è stata oggetto di un intervento di riqualificazione energetica basato sull'utilizzo dell'energia geotermica.
2. Il *Centro visitatori di San Martino di Castrozza* nel quale è possibile approfondire gli aspetti naturalistici legati al clima, alla geologia, alla paleontologia, agli ambienti e agli animali d'alta quota dell'area protetta.
3. Il *Centro Visitatori di Paneveggio*. A seguito di un intervento di riqualificazione energetica il centro è stato dotato di un nuovo allestimento espositivo, dedicato alla foresta.
4. La *Casa del Sentiero etnografico* di Caoria rappresenta la *porta* del percorso tematico omonimo e ne illustra i tratti essenziali: è gestita tramite un accordo con il Comune di Canal San Bovo che si avvale di un'associazione locale.

I percorsi tematici del Parco, alcuni dei quali realizzati negli ultimi anni grazie al cofinanziamento del PSR, si configurano come strumenti, oltre che di fruizione, anche di lettura della natura e della storia del territorio. Di seguito vengono brevemente richiamati quelli realizzati sul territorio.

- L'itinerario storico-culturale "da Tonadico al Cimerlo" collega il centro abitato di Tonadico ad uno degli angoli più suggestivi del Parco Naturale attraverso luoghi e manufatti di particolare interesse.
- L'itinerario delle "Muse Fedaie" si stacca in Val Canali dal "Sentiero "Tonadico – Cimerlo" e si snoda sui vasti prati che si estendono intorno a Villa Welsperg, guidando il visitatore alla scoperta dell'importanza della biodiversità attraverso una serie di tappe che ne esplorano i diversi aspetti.

- L'itinerario chiamato "*Sentiero Natur-olistico Grugola – Pisorno*" si snoda – illustrandone i caratteri – lungo preziosi ambienti di alta quota di grande valenza anche paesaggistica, comprese alcune zone umide considerate veri e propri scrigni di biodiversità.
- Il "*Bio-Tour delle Malghe*", che unisce idealmente le malghe del comprensorio Rolle-Bocche richiamando l'attenzione sulla cultura materiale sottesa dalle attività tradizionali di allevamento.
- Il percorso "dei cembri e della memoria", che si snoda ad anello tra Malga Bocche, il Lago Bocche e la Val Miniera, documentando le valenze naturalistiche di alcune tra le più belle cembrete del Parco e degli ambienti di prateria alpina posti oltre il limite della vegetazione arborea nonché l'importanza storica delle vestigia della Grande Guerra.
- Il "*Sentiero Etnografico del Vanoi*" si snoda nel territorio del Comune di Canal San Bovo, nella vallata del Vanoi. Il sentiero è articolato in diversi anelli, ciascuno dedicato ad un tema specifico legato al rapporto tra uomo e ambiente nella società e nell'economia rurale che per secoli ha caratterizzato questa valle.

Nel corso degli anni, il Parco ha in disponibilità, su base concessoria del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e della Agenzia provinciale delle Foreste demaniali, alcune aree di parcheggio gestite tramite sistemi di pagamento della sosta, il che garantisce all'Ente importanti entrate per il cofinanziamento delle proprie attività: Paneveggio, Val Canali, Val Venegia, Lago di Calaita.

Da molti anni l'Ente ha attivato, nel periodo estivo, un servizio di trasporto tramite bus navetta che permette di raggiungere collettivamente alcune delle località più frequentate del Parco, con l'obiettivo di ridurre il traffico privato lungo le strade.

Durante l'anno, ed in particolare nel periodo estivo, l'Ente organizza, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, un nutrito calendario di attività di carattere culturale, di divulgazione naturalistico-ambientale, di visita guidata al territorio. L'insieme di queste iniziative impiega sia personale dell'Ente sia esperti esterni.

La strategia e le azioni dell'Ente per il triennio 2025-2027

Il quadro di contesto

Il triennio oggetto di programmazione costituisce un periodo di conferma e di completamento delle scelte strategiche messe in campo dagli Organi di indirizzo negli anni precedenti, andando tra l'altro ad inserirsi nel passaggio istituzionale dettato dal rinnovo degli stessi, che si produrrà a seguito delle **elezioni amministrative** che interesseranno i Comuni del Parco nella primavera dell'anno 2025.

Per tali ragioni, i programmi di intervento e di attività per il prossimo breve periodo non possono che essere informati dalla opportunità di **consolidare le iniziative** avviate, confermando le linee di indirizzo adottate nel corso del 2023. Linee di indirizzo che hanno tracciato una sorta di percorso ideale, in grado di collegare coerentemente i vari ambiti di interesse del Parco, avendo sempre presenti le finalità date alle aree protette dalla normativa provinciale: tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio.

In questo contesto, tale percorso è saldato da uno sviluppo dei valori della conservazione, della educazione ambientale, della divulgazione ambientale e della comunicazione. Le azioni messe in atto in ciascun ambito di interesse, pertanto, sono definite tenendo presente la opportunità di dare, a ciascuna, coerenza con il percorso descritto.

L'impostazione della strategia e degli obiettivi, per ciascuno dei sei ambiti di intervento più sopra individuati, segue pertanto in gran parte la struttura appena descritta, declinando in previsioni di attività e in obiettivi specifici le finalità indicate a livello generale. Gli interventi e le attività aventi natura non inseribile specificamente nelle nuove Linee di indirizzo vengono comunque ricondotte ad uno più degli ambiti medesimi, a seconda della pertinenza per contenuto e caratteristiche.

In previsione della già richiamata conclusione del mandato amministrativo degli attuali Organi dell'Ente (Comitato di gestione, Giunta esecutiva), le indicazioni generali per ciascuno degli ambiti in questione, assumono un sostanziale contenuto reiterativo di quanto già previsto per il 2024, trattandosi, per il 2025, di una estensione temporale delle stesse.

Si inseriscono tuttavia alcune scelte ritenute di particolare importanza, già sviluppate in precedenza ma che si ritiene opportuno ulteriormente sottolineare ed implementare anche nel prossimo esercizio. Tra queste si citano di seguito le seguenti **azioni strategiche** in termini generali:

- a) **valorizzazione del personale** dipendente addetto: una importante parte delle iniziative messe in campo dal Parco è realizzata avvalendosi del personale assunto con contratto privatistico, assegnato alla ricerca, alla didattica e alle attività divulgative; si ritiene opportuno confermare i contingenti di personale del 2024, operando sulla formazione professionalizzante e il mantenimento del monte giornate lavorative garantite;

- b) **ampliamento dei servizi al pubblico** gestiti presso i centri visitatori: l'estensione dei periodi di apertura dei centri visitatori soprattutto nelle stagioni intermedie e la revisione del piano tariffario connesso, hanno portato risultati positivi, che si prevede di stabilizzare nel tempo, collegando alle aperture anche ulteriori servizi promozionali connessi;
- c) continuità delle **azioni di ricerca scientifica**: si tratta di consolidare la rete di collaborazioni già in atto con gli istituti di ricerca locali e con il sistema universitario italiano e straniero; ciò sia mettendo a disposizione risorse adeguate, sia individuando filoni di indagine che possano caratterizzare l'immagine del Parco in termini di ricadute positive dirette in materia conservazionistica;
- d) razionalizzazione delle **attività di educazione ambientale**: nel 2024 si è operato sul fronte dei programmi proposti alle Scuole locali, mettendo anche in atto nuove iniziative di valorizzazione e coinvolgimento del corpo docente; analoga impostazione si deve ora programmare anche per le Scuole provenienti dall'esterno;
- e) revisione complessiva delle **attività di divulgazione naturalistica al pubblico**: si assiste ad una progressiva insistente moltiplicazione di iniziative di "scoperta" del territorio, anche del Parco naturale, da parte di molti soggetti, non sempre coerenti con una strategia complessiva di promozione e valorizzazione del territorio medesimo; risulta necessario quindi dare maggiore identità specifica e immediata riconoscibilità alle iniziative del Parco;
- f) rafforzamento delle **attività rivolte alle comunità residenti**: il recupero della significatività della presenza del Parco naturale nelle comunità locali costituisce probabilmente lo strumento più importante per veicolare i principi della consapevolezza verso la tutela della natura e della biodiversità; si prevede un programma di iniziative dedicate specificamente alla popolazione residente e ai portatori di interesse locali;
- g) realizzazione delle nuove **linee di indirizzo in materia di comunicazione**: completato il percorso di rinnovo della immagine coordinata, è ora opportuno valorizzare alcuni strumenti comunicativi ritenuti strategici, tra i quali la nuova rivista periodica, la newsletter, la collana dei Quaderni del parco, i social media;
- h) rafforzamento degli interventi di **conservazione attiva sul territorio**, in coordinamento con le Amministrazioni locali: senza citare tutti gli interventi, programmati nel prossimo futuro, di manutenzione e di valorizzazione del territorio e delle infrastrutture, si ritiene qui di sottolineare soprattutto gli interventi condivisi con i Comuni diretti al mantenimento e al recupero di aree naturali e antropizzate, significativi per la piena esplicazione delle misure di conservazione previste dal Piano del Parco.

Nell'ambito degli interventi strutturali, resta in particolare evidenza l'avvio dell'opera di realizzazione del nuovo centro di San Martino di Castrozza. Completata la fase progettuale nel corso del 2024 nei termini previsti, l'appalto dei lavori ha tuttavia subito un rallentamento, dovuto a cause del tutto esterne all'Ente, in quanto la procedura, obbligatoriamente rimessa alla competenza della Agenzia provinciale APAC, non si è

completata per gli attuali particolari carichi di lavoro della stessa. L'appalto, comunque, si prevede possa trovare completamento entro i primi mesi del nuovo esercizio, permettendo l'avvio dei lavori dalla primavera 2025.

Un ulteriore intervento di rilievo, avviato progettualmente nel 2024, è costituito dai lavori di adeguamento degli spazi di accesso e visita all'area del lago di Calaita, nella quale è previsto l'adeguamento degli spazi di parcheggio e la realizzazione di nuovi servizi per i fruitori (sentiero di accesso, bagni pubblici). L'intervento, definito in stretta collaborazione con il Comune competente, sarà a breve definito progettualmente e realizzato entro il nuovo esercizio.

Si conferma, infine, il programma di azioni di manutenzione, di conservazione e di valorizzazione del territorio e delle strutture presenti in esso. Tali azioni, svolte in amministrazione diretta, avvalendosi di personale operaio alle dirette dipendenze, garantisce una corretta fruibilità delle infrastrutture di accesso al parco, costituite soprattutto dalla rete di sentieri alpini presenti.

Gli ambiti di intervento (obiettivi ed azioni)

Per ciascuno degli ambiti individuati quali struttura complessiva del documento, di seguito si riporta il quadro strategico di riferimento per l'intero periodo 2025-2027 e di seguito le azioni previste nel periodo annuale di riferimento del bilancio 2025.

Le azioni previste vengono delineate complessivamente sull'intero esercizio, suddividendole a seconda della immediata eseguibilità di ciascuna di esse.

Le azioni per le quali sussiste una adeguata corrispondenza di previsione finanziaria nel bilancio iniziale 2025 vengono riportate in carattere normale; le azioni realizzabili a seguito dell'assestamento del bilancio vengono indicate con carattere corsivo.

1. Quadro delle risorse umane

Il documento di programmazione introdotto recentemente per tutte le pubbliche amministrazioni, definito PIAO (Piano integrato di attività ed organizzazione), ricomprende obbligatoriamente una sezione dedicata all'organizzazione e al capitale umano.

Detto strumento, tuttavia, è riferito espressamente al personale di diritto pubblico, inserito nella dotazione organica dell'Ente, per l'esame della quale si rinvia alle parti introduttive del presente documento nonché allo stesso PIAO 2025-2027.

Il Parco, oltre a tale personale, per lo svolgimento di una ampia serie di attività ed iniziative, si avvale altresì di un importante contingente di personale assunto, sia a tempo indeterminato sia determinato, con contratto di diritto privato (contratti collettivi di lavoro nazionale e provinciale, per operai addetti alle sistemazioni idraulico forestali): si tratta degli operai impiegati nel settore della sistemazione e

manutenzione del territorio e delle infrastrutture, nonché degli addetti nel settore della ricerca scientifica, dell'educazione ambientale, della gestione dei centri visitatori, nonché di attività promozionale, ed infine degli addetti nel settore della gestione dei parcheggi, della custodia e della viabilità interna.

Il primo contingente di operai (manutenzione del territorio), per la natura delle mansioni svolte, viene finanziariamente attratto nell'ambito della spesa per investimenti. La situazione iniziale attesa per il 2025 è la seguente:

- operai a tempo indeterminato n. 6
(di cui uno a supporto dell'ufficio tecnico)
- operai a tempo indeterminato (Legge n. 68/1999) n. 2
- operai a tempo determinato (151 giornate lavorative) n. 11
(di cui uno a supporto dell'ufficio tecnico ambientale)

In corso d'esercizio si prevede anche un adeguamento degli inquadramenti professionali nei livelli previsti dalla contrattazione provinciale specifica, come anche la stabilizzazione di una figura di falegname, da aggregare alle lavorazioni di laboratorio durante l'intero anno, tenuto conto del progressivo aumento degli interventi sul territorio che richiedono la produzione di piccole infrastrutture (segnaletica, steccati, sentieri, ecc.).

Il personale addetto, con mansioni diverse, dedicato ad attività di ricerca, didattica, promozione, parcheggi, incide invece sulla parte corrente del bilancio di previsione.

In attuazione delle *Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*, nel corso del 2024 la Amministrazione ha dato luogo ad una forte scelta programmatoria, estendendo sia il numero degli addetti assunti, a tempo determinato, sia i periodi lavorativi assegnati, in termini di giornate lavorative. Ciò al fine di garantire sufficiente copertura operativa per i servizi al pubblico ampliati presso i centri visitatori.

Tale scelta viene confermata anche per il 2025, avuto riguardo alla coerenza con le dotazioni finanziarie accertate per l'esercizio.

Sulla scorta di tali indicazioni, la situazione iniziale attesa per l'esercizio 2025 è la seguente:

- addetti a tempo indeterminato n. 2
- addetti a tempo determinato (170 giornate lavorative) n. 4
- addetti a tempo determinato (80/100 giornate lavorative) n. 5
- addetti ai servizi parcheggi (70 giornate lavorative) n. 7

Avuto anche riguardo al venir meno, negli ultimi esercizi precedenti, di due rapporti di lavoro a tempo indeterminato, per pensionamento e per volontarie dimissioni, si ritiene di ripristinare nel corso del 2025 tali rapporti lavorativi, eventualmente con estensione parziale dell'orario settimanale. Tale scelta, fermo restando il numero complessivo degli addetti (le assunzioni avverrebbero per trasformazione dei rapporti a

tempo determinato attuali), permette di garantire, per l'appunto, la corretta gestione dei presidi di attività dei due centri di Villa Welsperg e di Paneveggio, anche nelle stagioni primaverile ed autunnale.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Verifica del personale operaio

In corso d'esercizio, trasformazione del contratto di lavoro di una unità ulteriore a tempo indeterminato, mediante trasformazione di contratto in essere a tempo determinato, a supporto delle lavorazioni di falegnameria. Conferma del monte giornate lavorative complessive del contingente di personale 2024.

b) Verifica del personale addetto e addetto ai parcheggi

Per il personale addetto alle attività di ricerca, educazione, promozione, si prevede la conferma dei contingenti di personale complessivo assunto nel 2024. Instaurazione di due nuovi contratti a tempo indeterminato (eventualmente anche a tempo ridotto settimanale), attraverso selezione e trasformazione di due attuali rapporti di lavoro a tempo determinato.

Conferma del contingente 2024 del personale assunto addetto alla gestione dei parcheggi.

c) Nuovo ordinamento del personale pubblico

Nell'ambito del rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il personale del comparto autonomie locali, è prevista anche la revisione dell'ordinamento del personale, che disciplina le regole generali di assunzione dei dipendenti (qualifiche e livelli) e l'eventuale riconoscimento di percorsi di progressione del personale assunto. In caso di sottoscrizione dello stesso in corso di nuovo anno, nel rispetto delle indicazioni che perverranno dalle Strutture provinciali, si procederà ad adeguare le nuove regole anche la personale pubblico dell'Ente Parco.

d) Attività di formazione

Si conferma l'indicazione adottata per il 2024, ovvero la organizzazione di un ciclo di corsi formativi per tutto il personale dell'Ente Parco. La formazione deve assumere necessariamente valore modulare ed essere dedicata con gradi di approfondimento diversificati, a seconda dei gruppi di personale coinvolto e al background già acquisito in precedenza. Ci si avvarrà, laddove possibile, dei servizi di TSM e successivamente, se necessario, del supporto di altri soggetti con competenze formative specifiche nelle materie di interesse.

Si intende proseguire su questa linea anche per il periodo a venire attraverso incontri con i ricercatori, o comunque con il referente per le ricerche scientifiche, per portare a conoscenza degli addetti lo status delle ricerche nonché, verificandone l'opportunità e i costi, riproporre mini corsi inerenti le metodologie didattiche.

2. Strumenti di pianificazione

In attuazione di quanto previsto dal Piano triennale precedente, il Comitato di gestione ha istituito al proprio interno una specifica Commissione alla quale è stato demandato il compito di definire un percorso di variante del vigente Piano del Parco. La Commissione ha quindi verificato, insieme alle Strutture interne, uno schema di documento preliminare, che costituisce l'atto di indirizzo, previsto dal Regolamento provinciale in materia, contenente le motivazioni del processo e i contenuti essenziali della variante. Il documento costituirà quindi lo strumento di confronto, allargato a tutti i portatori di interesse, pubblici e privati, che porterà all'avvio della fase concretamente redazionale dei contenuti di variante, attraverso la organizzazione di incontri pubblici appositamente dedicati.

Il documento preliminare, che viene portato alla adozione del Comitato di gestione entro la fine dell'esercizio 2024, individua la necessità di porre mano ad una serie di materiali di Piano, così specificati:

- a) Relazione illustrativa: eventuale aggiornamento del testo;
- b) Relazione illustrativa – Complemento faunistico: adeguamento del Complemento faunistico con le indicazioni del nuovo Piano faunistico provinciale;
- c) Schede del patrimonio edilizio tradizionale (PET): nuovo rilievo degli edifici e aggiornamento delle schede;
- d) Schede delle strutture, degli edifici e dei manufatti (SEM): nuovo rilievo degli edifici e aggiornamento delle schede;
- e) Misure di conservazione specifiche: analisi ed aggiornamento delle Misure alla luce delle indicazioni provinciali in materia di Misure di conservazione generali;
- f) Indirizzi e linee guida per gli interventi nel territorio del Parco: analisi e aggiornamento complessivo;
- g) Norme di attuazione; analisi e aggiornamento degli articoli, anche in relazione alle varianti interessanti gli altri materiali di Piano;
- h) Norme tecniche di intervento sul patrimonio edilizio tradizionale: analisi e aggiornamento degli articoli, anche in relazione alle varianti interessanti gli altri materiali di Piano.

Per il 2025 si prevede ora la costituzione di un gruppo di lavoro interno, supportato da professionalità esterne all'uopo incaricate con rapporto di collaborazione, al quale affidare l'avvio dei lavori di redazione della variante pianificatoria. In tal senso è stata svolta dalla presidenza dell'Ente una informativa preliminare alle Strutture provinciali competenti in materia, per verificare la correttezza del procedimento iniziato, con esito positivo.

Relativamente alla attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), l'Ente ha garantito direttamente durante l'intero anno 2024, attraverso la Struttura a ciò incaricata, un continuo confronto con i soggetti proponenti ed attuatori delle schede formanti il Piano di attuazione, approvato dall'Ente certificatore europeo. Ciò ha permesso di dare impulso alle singole azioni previste, alcune delle quali in

carico diretto all'Ente Parco. Nel mese di novembre 2024 è stato inoltre organizzato il forum annuale con tutti tali soggetti, per verificare insieme lo stato di attuazione della Carta.

Nel 2025 si prevede la reiterazione degli strumenti di accompagnamento descritti, per la realizzazione delle azioni previste, che appaiono comunque già ad un buon grado di attuazione, con corretti risultati raggiunti.

Il Piano di incentivi finanziari, strumento strategico di attuazione delle finalità del Piano del Parco, nel 2024 ha presentato una importante implementazione, accostando, ad incentivi finanziari concessi a piccoli proprietari privati per lo sfalcio di aree prative, anche alcuni interventi incentivanti direttamente seguiti dall'Ente, su base convenzionale con i proprietari interessati, per il recupero a prato di aree di recente imboschimento e per la sistemazione di aree aperte interessate da danneggiamento provocato da cinghiali. Avuto riguardo agli ottimi riscontri evidenziatisi, si ritiene di riproporre tali modalità incentivanti anche per il 2025.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Revisione del Piano del Parco

Organizzazione di un gruppo di lavoro per l'avvio delle attività di rilievo territoriale e di redazione dei materiali di revisione del Piano del Parco. Affidamento di un incarico di collaborazione con una o più professionalità esterne in materia urbanistica e pianificatoria, a supporto del gruppo di lavoro interno.

b) Attuazione della CETS – Carta europea per il Turismo Sostenibile

Continuazione della cura delle attività relative alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni individuate. L'impegno riguarderà nello specifico la collaborazione con i soggetti proponenti le azioni previste, il supporto al "Gruppo di lavoro: management del Parco in funzione della CETS" che prevede secondo la "Proposta organizzativa" contenuta nel "Piano di Azione": l'animazione del territorio e il coinvolgimento dei suoi operatori, il coordinamento delle relazioni con l'esterno (altri Parchi), il monitoraggio della realizzazione Piano d'Azione e il controllo della attuazione delle Schede progetto, il raccordo delle azioni di monitoraggio con il Tavolo di coordinamento e con il Forum.

c) Adozione di un Piano annuale di incentivi finanziari 2025

Si prevede la approvazione di un nuovo Bando annuale, per il 2025, dedicato al sostegno finanziario ad attività di sfalcio di aree prative eseguite da soggetti privati proprietari, secondo le modalità già attuate nel corso del 2024. Reiterazione dei sostegni incentivanti costituiti da interventi diretti del Parco per il recupero a prato di aree boscate e la sistemazione di aree interessate da danneggiamenti da cinghiale.

3. Ricerca scientifica

A partire dalla sua istituzione l'Ente Parco si è costantemente attivato per la realizzazione di ricerche scientifiche riguardanti l'area protetta, aventi per oggetto temi significativi per la gestione del territorio. Questa attività, espressamente prevista dalla Legge provinciale n. 18, del 6 maggio 1988, che prevedeva tra gli scopi dei parchi naturali provinciali la promozione della ricerca scientifica, è stata riconfermata nei contenuti della Legge provinciale n. 11, del 23 maggio 2007.

Il Piano di Parco risulta di notevole importanza in termini di indirizzo della attività di ricerca scientifica, monitoraggio e conservazione ambientale. Lo strumento pianificatore fissa, infatti, le linee di ricerca e monitoraggio verso le quali orientarsi per il futuro. Le stesse prendono origine da una approfondita analisi degli habitat e delle specie faunistiche e vegetali presenti, con particolare riferimento alle relative necessità conoscitive e gestionali individuando, spesso in modo dettagliato, gli interventi da attuare. Il Piano costituisce anche il Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione speciali (ZPS) presenti nel Parco e rappresenta quindi un importante tassello per l'implementazione delle politiche di conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla Rete ecologica Natura 2000. In tal senso le Misure di conservazioni specifiche dettagliano le azioni di ricerca e monitoraggio, come pure quelle di conservazione attiva, individuando la scala di priorità per la loro attuazione.

Nel corso degli anni l'attività di ricerca è stata effettuata sia mediante l'affidamento di incarichi esterni a Università o altri Istituti di ricerca, sia attraverso la realizzazione di ricerche e monitoraggi condotti direttamente dall'Ente Parco. E' auspicabile che questa modalità attuativa venga mantenuta anche per il futuro al fine di poter usufruire del supporto di soggetti estremamente specializzati su alcune tematiche, ma contemporaneamente della partecipazione a tali attività da parte del personale del Parco, necessario sia per il contenimento dei costi, come pure per l'indirizzo delle attività di ricerca e il controllo del lavoro svolto da soggetti terzi.

In futuro le attività di ricerca e monitoraggio dovranno orientarsi da un lato su tematiche peculiari, poco studiate in ambito Trentino, sebbene rivestenti notevole interesse dal punto di vista della conservazione, dall'altro proseguire i monitoraggi sino ad oggi realizzati al fine di ampliare le serie storiche di dati, spesso indispensabili per seguire le dinamiche di popolazione delle specie, come pure concreto ausilio per la comprensione dei rapporti tra le varie componenti ambientali.

Obiettivo primario dell'Ente Parco deve rimanere anche l'approfondimento delle conoscenze della biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate che possano avere un effettivo impatto sulle entità che si vogliono tutelare.

Di seguito si individuano per il periodo 2025-2027 i principali ambiti di indagine:

- studio della biodiversità del Parco
- monitoraggio dei danni da ungulati alla vegetazione e ricadute a cascata su specie animali e vegetali ad elevato valore conservazionistico

- monitoraggio di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario
- studio della biologia dei galliformi con particolare riferimento alla pernice bianca
- monitoraggio delle modificazioni ambientali derivanti da disturbi naturali (tempesta Vaia, bostrico, ecc.) e antropici (pascolo, utilizzazioni forestali, ecc.)

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Studio dell'impatto della fauna ungulata sulle foreste del Parco e sull'evoluzione del limite del bosco

Proseguiranno le attività di ricerca sugli impatti alla rinnovazione da parte degli ungulati selvatici, con particolare riferimento all'attività di studio sui rapporti tra fauna ungulata, vegetazione e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone, in attuazione alle Misure di conservazione specifiche contenute nel Piano di Parco. Proseguirà pure lo studio sull'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e sui principali fattori che lo determinano, al fine di valutarne l'impatto su habitat e specie floristiche e faunistiche. In tal senso verrà predisposta una apposita convenzione quadro con il DISAFA, dell'Università di Torino, nel corso del 2025.

b) Convenzione quadro sull'attività di ricerca con MUSE

Nel corso del 2025 verrà rinnovata la convenzione quadro con il MUSE. Il focus dell'attività di ricerca sarà ancora incentrato sull'impatto dei cambiamenti climatici sull'avifauna alpina, con particolare riferimento alle specie d'alta quota, attraverso la cattura di esemplari di fringuello alpino e il relativo inanellamento. Proseguirà, per il sesto anno, il monitoraggio della mammalofauna attraverso l'utilizzo delle fototrappole.

c) Collaborazione scientifica con l'Università di Bologna per lo studio dei licheni

Nel corso del 2025 verrà data attuazione alla convenzione biennale avviata nel corso del 2024, finalizzata allo studio delle comunità licheniche epifite, per ottenere informazioni su cui basare le future scelte gestionali finalizzate a ottimizzare la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali. Nel corso del 2025 le attività si concentreranno sulle dinamiche delle comunità epifite nei boschi altimontano-subalpini, in relazione ai cambiamenti climatici.

d) Convenzione quadro per attività di ricerca e cooperazione tecnologica con FEM

Nel corso del 2024 è stata rinnovata la convenzione in oggetto con durata triennale, che garantirà una importante collaborazione con un Ente che svolge attività di ricerca in plurimi settori di interesse per il Parco. Anche per il 2025, in attuazione alla convenzione in oggetto saranno sviluppate attività inerenti lo studio dei pollini in relazione ai cambiamenti climatici, attività di ricerca sugli aspetti genetici dei tetraonidi e sulla competizione interspecifica di camoscio, cervo e ovino, attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'ambiente a seguito di fenomeni di disturbo naturali (schianti da vento, bostrico, ecc.).

e) Consulenza veterinaria

Le attività svolte dal Parco nell'ambito faunistico necessitano della presenza, in alcune situazioni, di un veterinario che garantisca il rispetto della normativa vigente in merito all'uso di sostanze farmaceutiche da utilizzare su animali. Si provvederà pertanto alla stipula di una convenzione con un veterinario libero professionista, che fornirà consulenza tecnica durante le operazioni di cattura di animali selvatici. Inoltre, tale figura seguirà gli aspetti veterinari legati alla gestione del gregge di razza Lamon, di proprietà dell'Ente Parco.

f) Potenziamento della popolazione di gambero di fiume nell'area della Val Canali

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, negli anni scorsi l'Ente Parco ha proceduto ad indagare lo status del gambero di fiume nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe. I dati scaturiti hanno evidenziato la presenza di un limitato numero di popolazioni in tale ambito. In particolare dallo studio è emerso come la popolazione più numerosa, e che gode di buona salute, sia quella del Laghetto Welsperg, mentre le altre risultano di dimensioni ridotte. Sulla scorta dello studio volto alla definizione delle più opportune strategie per salvaguardare e ampliare l'areale di tale specie in ambito locale, nel corso del 2025 si proseguirà con la messa in atto di parte delle misure previste.

g) Studio sui carnivori del Parco

Nel corso del 2024 è stato stipulato un accordo di ricerca con il MAPS, dell'Università di Padova. L'obiettivo principale dello stesso è quello di indagare l'impatto dei cani sulla fauna e la zootecnia, in particolar modo sulle interazioni sanitarie tra i cani, i carnivori selvatici e gli animali da reddito. Nel corso del 2025 proseguiranno le attività previste dalla convenzione.

h) Monitoraggi floristici del Parco

L'attività prevede l'attuazione del Piano di monitoraggio su alcune specie floristiche e habitat Natura 2000, così come pianificato dal Piano di Parco. L'attività verrà svolta dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto.

i) Studio sui sirfidi del Parco

In questi ultimi anni i Sirfidi (Diptera: Syrphidae) stanno acquisendo sempre maggiore attenzione per i molti servizi ecologici svolti, in particolare il controllo biologico di insetti potenzialmente dannosi, l'impollinazione e l'utilizzo come bio-indicatori. La fauna italiana di Sirfidi è la seconda più grande in Europa; ciononostante le conoscenze delle specie presenti sul territorio italiano sono ancora in gran parte lacunose. Per questi motivi nell'ambito delle attività di conoscenza della biodiversità del Parco, sarà attivata una ricerca specifica, finalizzata in primis alla definizione di una check-list delle specie del Parco.

L'attività verrà svolta dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che dispone di professionalità specifiche in tale ambito.

l) Studio sulle Briofite del Parco

Anche i muschi, all'interno del Parco, sono delle entità poco studiate. Sempre nell'ottica di aumentare le conoscenze sulla biodiversità dell'area protetta, sembra maturo il tempo per avviare uno specifico studio su questa divisione, al fine di definire una prima check-list delle specie del Parco e la comprensione delle principali aree in cui le varie specie sono distribuite.

m) Attività di monitoraggio e di ricerca svolte a titolo non oneroso

Sulla scorta dei contatti avviati nel corso degli anni, l'Ente Parco ha instaurato una serie di rapporti di collaborazione non onerosi finalizzati alla realizzazione di una serie di attività di ricerca e monitoraggio.

Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di ricerca sugli aspetti idrogeologici delle Pale di San Martino, promosse in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre; le attività svolte in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio sul gallo cedrone e sulla competizione interspecifica tra cervo, camoscio e ovino; come pure l'attività di ricerca avviata nel 2019 sulla marmotta alpina, finalizzata alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione, allo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici, al monitoraggio sanitario e all'impatto del pascolo di animali domestici, in sinergia con il MAPS, dell'Università di Padova.

Contestualmente proseguiranno alcuni tipi di monitoraggio volti ad estendere le serie storiche necessarie per la comprensione di alcune dinamiche naturali, quali i rilievi su alcune specie faunistiche (galliformi e ungulati), o rientranti in Reti di monitoraggio, come ad esempio l'acquisizione dei dati nivometeorologici, della concentrazione di pollini nell'aria e di fototrappolaggio faunistico. Relativamente alle specie floristiche, nel 2025 proseguiranno i monitoraggi su *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga cernua*, *Orchis coriophora*, *Androsace wulfeniana*, *Diphasiastrum complanatum*, *Draba dolomitica* e *Sempervivum dolomiticum*. Relativamente alla componente faunistica proseguiranno i monitoraggi dell'avifauna stanziale, con particolare riferimento all'aquila reale e a quella migratrice, con la prosecuzione della gestione della Stazione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico a Paneveggio, nell'ambito del progetto internazionale denominato Progetto MonitRing.

Tali attività saranno realizzate prevalentemente attraverso l'utilizzo di risorse umane interne all'Ente.

4. Educazione ambientale

Le leggi istitutive che normano le attività del Parco prevedono espressamente un impegno nell'ambito dell'Educazione ambientale ma anche (L.P. 23.05.2007 n. 11) [...] "la valorizzazione della funzione culturale e

turistico-ricreativa, legata alla fruizione degli ecosistemi forestali e montani da parte dell'uomo". Nel piano di Parco si afferma, tra le altre cose, che "... il ruolo del Parco è di assicurare l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, [...]; assicurare altresì la promozione e la divulgazione dello studio scientifico ma anche un uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione; promuovere e svolgere educazione e formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica".

Nel primo decennio dei trent'anni di attività in ambito didattico, l'obiettivo principe del settore Educazione ambientale è stato sostanzialmente quello di soddisfare l'ultimo tra i punti sopra citati ossia quello di aumentare la conoscenza del territorio e delle peculiarità naturalistiche del Parco, nonché di sottolineare l'importanza dell'istituzione di aree protette per tutelare le rilevanze naturalistiche presenti nei parchi. La richiesta da parte del mondo della scuola si concretizzava principalmente in escursioni guidate nel Parco, generali o tematiche, e visite ai centri visitatori. Con il cosiddetto *PROGETTO PARCO SCUOLA* il settore dedicato si è impegnato a diversificare l'offerta proponendo attività strutturate per andare incontro alle esigenze dettate dal grado scolastico e dai diversi indirizzi scolastici. Si sono dunque costruiti percorsi didattici articolati e specifici per le scuole insistenti nei Comuni del territorio del Parco e sono nate proposte tematiche per gli istituti in visita al Parco cercando di soddisfare anche le aspettative di chi coniugava l'idea di viaggio di istruzione in un soggiorno di più giorni nella nostra area protetta. Negli anni successivi quindi l'offerta si è arricchita non solo in termini numerici di progetti didattici ma anche di obiettivi prefissati. Alla conoscenza del territorio e delle specificità naturali del Parco si sono aggiunti in modo più esplicito obiettivi diretti a far crescere la sensibilizzazione verso il rispetto della natura, la consapevolezza del valore e dell'importanza della biodiversità, del significato della tutela della natura, della conoscenza delle reti ecologiche e dei cicli biogeochimici, della conoscenza di alcuni aspetti storico/etnografici di questi luoghi ma anche a far crescere la consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nei confronti della natura.

L'adozione delle nuove *"Linee di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di ricerca -educazione - attività - comunicazione"* approvate con Delibera di Giunta n. 45 il 5 settembre 2023 non hanno fatto venir meno gli obiettivi perseguiti fino ad allora che, a nostro parere, restano tutt'ora fondanti, ma prospettano un cambio di passo relativamente alla visibilità delle azioni che, in vario modo e su vari ambiti, il Parco porta avanti. L'obiettivo è dunque non tanto di "pubblicizzare" il Parco quanto piuttosto di coinvolgere e rendere consapevoli i cittadini della ricchezza presente sul loro territorio – il Parco carico della sua biodiversità – e di un Ente gestore che, grazie ad un complesso Piano di Parco e in particolare alle Misure di conservazione da esso previste, è impegnato a tutelarla.

Per quanto riguarda le proposte didattico-educative, a partire dal presente anno scolastico e per il triennio a venire, viene attuata a tutti gli effetti la revisione dell'offerta nella prospettiva suddetta: percorsi che coniughino la conoscenza della natura del Parco con le azioni e le misure di conservazione che l'Ente gestore mette in atto.

Il settore preposto è stato fin qui occupato in un ambito quasi esclusivamente scolastico, dalla Scuola dell'Infanzia agli studenti universitari; questo sostanzialmente per un limite di risorse umane e competenze intrinseche al Parco.

Tuttavia, grazie all'aumento di personale, coerentemente con le linee di indirizzo ed esplicitato già tra gli obiettivi descritti nel Piano triennale 2024-2026, si era previsto, insieme ai Settori Ricerca scientifica, Comunicazione e Attività al pubblico, di avviare momenti conoscitivi/divulgativi sulla realtà del Parco rivolti alla popolazione locale con il coinvolgimento di realtà culturali istituzionali o associative presenti sul territorio. Ciò si è realizzato solo in parte ma resta una tra le priorità più urgenti.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Revisione offerta didattica Scuole locali presenti nei Comuni del Parco

Si è dato seguito alla priorità fissata lo scorso anno con un'attenta revisione dell'offerta delle proposte didattiche, adottata, al momento, per il solo settore delle scuole dei Comuni del territorio del Parco.

Le proposte didattiche per l'anno scolastico 2024-2025 hanno dunque recepito i nuovi criteri; numericamente sono state ridotte passando dalle 38 alle 30 (media di 5 proposte per ciascuna classe di età). Quasi tutte hanno specifici riferimenti al Piano di Parco e occasioni per mettere in rilievo il Parco in quanto territorio ma anche in quanto Ente gestore, con le azioni che esso porta avanti nella sua opera di tutela delle emergenze presenti nell'area protetta.

La preparazione, riflessione, perfezionamento dei percorsi didattici è tuttavia un percorso in divenire pertanto resta l'impegno per il triennio.

b) Alternanza scuola lavoro

Continua la disponibilità da parte dell'Ente Parco ad accogliere quel paio di studenti che generalmente fanno richiesta a fine anno scolastico, per essere inseriti in un affiancamento nelle attività presso i centri visitatori.

c) Revisione offerta didattica Scuole provenienti da tutta Italia

Meno urgente ma necessaria è una revisione delle proposte didattiche per le scuole "a pagamento". Non appartenendo a questi territori, i temi più richiesti sono a carattere generale da un lato (conoscenza di questo Parco, conservazione, biodiversità, ecosistemi montani) o del tutto specifici dall'altro, legati alle emergenze più note e spettacolari di questi luoghi (le Pale di San Martino, la foresta di Paneveggio). In tal senso le attuali proposte risultano corrispondenti alla richiesta e alle aspettative; tuttavia è tra gli obiettivi immediati un lavoro di riflessione e revisione in merito alle metodologie/modalità da adottare e agli strumenti da usare. Il periodo primaverile, che prevede l'assunzione di alcune unità e che precede l'arrivo delle scolaresche, sarà dedicato a questo lavoro.

d) Percorsi di aggiornamento per docenti

Tra gli obiettivi posti lo scorso anno vi era quello di coinvolgere il corpo docente delle scuole locali attraverso percorsi di aggiornamento sul Parco e a settembre è stata effettuata la prima giornata formativa. Si intende senz'altro proseguire in questa direzione, alternando le località presso le quali proporre questi momenti di conoscenza. A tale scopo è stato aperto un canale comunicativo con le dirigenze degli Istituti presenti sul territorio e arricchito l'indirizzario dei docenti che, tramite la newsletter, saranno informati sulle iniziative del Parco.

Va valutata la modalità della prossima organizzazione in quanto in questa prima edizione non sono state soddisfatte tutte le richieste di partecipazione.

Per questa iniziativa è stata preziosa la collaborazione con Settore ricerche scientifiche.

e) Collaborazioni con l'Ecomuseo del Vanoi

Nell'ambito delle attività didattiche (ma anche nel campo dell'offerta turistica o delle iniziative per i residenti) da sempre si è collaborato con l'Associazione per l'Ecomuseo del Vanoi, delegata a ideare e condurre tutte le attività connesse al territorio su cui insiste il Sentiero Etnografico del Vanoi e agli aspetti della storia locale. Tale offerta diventa preziosa in quanto focalizzata su temi che il settore didattico del Parco, da anni, non ha più avuto modo di seguire, vista anche la collaborazione avviata, appunto, con l'Associazione per l'Ecomuseo del Vanoi. Localmente, le attività didattiche da essa proposte sono accolte esclusivamente dalla scuola primaria. Un drastico calo delle richieste si è avuto invece da parte delle scuole "esterne": ciò ha suggerito la necessità di un ripensamento delle proposte. Va ribadita senz'altro la necessità di un tavolo di confronto per rivedere e rafforzare la partnership tra Parco ed Associazione per condividere una programmazione futura.

Al momento si è concretizzato solamente un nuovo format collaborativo Parco/Ecomuseo per proposte didattiche rivolte alla Scuola secondaria di primo grado.

f) Collaborazioni con Enti, Associazioni, Istituzioni

In un ambito non strettamente scolastico sono da avviare, invece, collaborazioni con altre associazioni e istituzioni locali: Biblioteche, Musei, SAT, centri culturali, gruppi giovani, Università della terza età, Associazioni ambientali. Qualcosa si è concretizzato grazie a contatti tra alcune realtà e i settori Comunicazione e Attività al pubblico ma è senz'altro tra gli obiettivi prioritari implementare ulteriormente le interrelazioni col territorio.

g) Settimane faunistiche per studenti universitari

Gli "*Stage di avviamento agli studi faunistici*" per studenti universitari della durata di 5 giorni a carattere residenziale e a pagamento, presso la foresteria di Paneveggio, svolti dal 2015 al 2019, sono stati interrotti a causa del COVID e non riproposti per problemi di organizzazione logistica.

L'obiettivo è di tornare a riproporli, sempre con la formula dell'alternanza tra momenti formativi teorici e attività pratiche e dimostrative sul campo.

A differenza della formula sperimentata in passato, la nuova programmazione dovrà necessariamente coinvolgere esperti esterni, attinti presumibilmente tra i ricercatori coinvolti negli studi scientifici nel Parco, di concerto con il Settore ricerche scientifiche.

L'organizzazione comporta costi per il vitto e l'alloggio dei partecipanti, oltre che per il personale assunto sia a tempo determinato che indeterminato.

h) Produzione di materiale didattico

Contestualmente alla revisione dei percorsi educativi nonché alla rivisitazione della veste grafica dei prodotti Parco, si sono predisposti materiali didattici rivolti alle scuole locali, semplici, sintetici, efficaci, da lasciare ai ragazzi alla fine del percorso svolto. Va effettuata la stampa coordinata. L'obiettivo è di completare la serie e di predisporre materiali analoghi anche per le scuole a pagamento in visita al Parco per una giornata o in soggiorno.

Sfruttando la grafica coordinata e la consulenza della Ditta ideatrice, quest'anno si sono stampate anche entrambe le brochures con le proposte didattiche -scuole locali e scuole a pagamento- anziché provvedere, come in passato, ad una stampa *fai da te*. Risultano infatti, pur nell'epoca digitale, uno strumento utile da riproporre per il triennio a venire.

5. Attività al pubblico e comunicazione

L'attività del Parco finalizzata alla diffusione della conoscenza riguardo al proprio territorio nonché l'attività culturale, di animazione e di informazione, si svolge tramite una serie diversificata di interventi. Tra questi rientrano quelli promossi dai Centri Visita, gestiti direttamente dall'Ente, che fungono da punto di riferimento sia per i residenti che per i visitatori e quelli relativi all'Ecomuseo del Vanoi ed anche le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, il Parco è impegnato nel fornire una serie di servizi che intendono favorire l'accesso alla rete sentieristica, ai percorsi ciclabili e per mountain biker e ai servizi navetta con lo scopo anche di diffondere una cultura della mobilità sostenibile.

Il rapporto con il visitatore e l'educazione alla cittadinanza ambientale, qui intesa a livello generale e non riferita alla sola didattica, rappresentano strumenti indispensabili per agevolare quei processi di maturazione culturale attraverso i quali l'uomo torna a sentirsi parte integrante della natura e per gettare le basi per uno sviluppo sostenibile. Educare allo sviluppo sostenibile acquista per un Parco un significato strategico ai fini dell'acquisizione da parte dei cittadini di un comportamento cosciente e propositivo verso il proprio contesto ambientale. Seguendo questa ottica, il Parco ha sempre concentrato la propria attenzione su una corretta animazione culturale ed educazione ambientale, avviando a tal fine progetti e agevolando processi importanti finalizzati alla creazione di un'offerta turistica pienamente sostenibile.

Altre iniziative promosse dall'Area protetta per far conoscere sé stessa e la propria storia sono i sentieri tematici, come il sentiero storico- culturale “Da Tonadico al Cimerlo sul cammino della storia”, il sentiero “Le Muse Fedae”, i “Sentieri geologici”, che hanno lo scopo di far scoprire il Parco con attività ed escursioni svolte direttamente sul territorio, il Sentiero Natur-Olistico nella Valle del Vanoi ed il Sentiero delle Malghe. Le linee generali entro le quali il Parco agirà nel triennio in tema di rapporto con i visitatori e turismo sostenibile, anche attraverso adeguate forme di collaborazione con altri attori del territorio, possono essere così compendiate:

- garantire esperienze e prodotti di qualità e sviluppare prodotti turistici e itinerari destinati a nicchie del mercato turistico sensibili ai valori promossi dalle Aree Protette;
- facilitare una fruizione consapevole, sostenibile ed equilibrata del patrimonio naturale e culturale ed accrescere la conoscenza dell'unicità e fragilità di tale patrimonio, anche in relazione alle possibili limitazioni alla fruizione turistica;
- aumentare l'attrattività del territorio attraverso una piena valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse naturali, storiche e di cultura materiale del territorio, la loro rigorosa conservazione e la strutturazione di servizi volti alla loro fruizione;
- favorire alleanze tra operatori turistici, produttori agricoli e allevatori per la valorizzazione delle produzioni locali e per la individuazione di nuove opportunità di offerta turistica basate sulla conoscenza della cultura materiale del territorio;
- aumentare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica, rispondere a una domanda turistica di naturalità e autenticità in continua crescita e favorire l'integrazione del sistema delle aree protette con le attività economiche del territorio.

In materia, le *Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*, dettano alcune ulteriori indicazioni per il settore specifico, che potranno trovare sviluppo nella organizzazione delle attività per l'esercizio 2025.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Apertura e gestione dei centri visitatori

La gestione dei servizi di apertura dei centri visitatori di Villa Welsperg, di Paneveggio e di San Martino di Castrozza costituisce oggetto di uno specifico atto programmatico infrannuale della Giunta Esecutiva. Si ritiene tuttavia opportuno ribadire una serie di indicazioni strategiche che saranno sviluppate nel medesimo, nonché già sperimentate nel corso del 2024:

- * contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta turistica e quindi garantire una più ampia fruizione dei centri visitatori agli stessi durante l'intero anno, trasmettendo così all'esterno un importante segnale di presenza del Parco sul territorio, che non resta più circoscritta ai mesi estivi, notoriamente fulcro della stagione turistica;

- * favorire la maggiore fruizione dei centri da parte delle Comunità residenti, attraverso la ideazione di azioni promozionali dedicate, come la gratuità della visita ai centri riservata a tutti i residenti nei Comuni del Parco, valutata quale opportunità per incentivare e rafforzare il contatto con la popolazione locale;
- * assicurare un idoneo presidio e una migliore accoglienza dei centri visitatori, attraverso un adeguamento della presenza di personale addetto e di professionalizzazione del medesimo.

b) Attività al pubblico

Nel 2025 verrà data effettiva realizzazione ad una serie di nuove attività revisionate e progettate in maniera coerente con le linee di indirizzo precedentemente individuate, ricordando i seguenti elementi quali confini entro cui operare: il contenimento della finalità prettamente turistica, specie per le attività svolte durante il periodo estivo, maggiormente interessato dai flussi turistici (*fare meno*); la specializzazione delle proposte del Parco e di conseguenza una loro unicità e distinzione rispetto al panorama dell'offerta locale (*fare meglio*); la destagionalizzazione/estensione sull'intero anno solare delle iniziative; un'attenzione particolare rivolta al territorio e alle comunità locali come primi destinatari e fruitori delle attività.

In altre parole, le azioni operate all'interno del Settore e in collaborazione con gli altri Settori saranno finalizzate a rendere l'insieme delle attività al pubblico sempre più identificativo e allineato alle finalità istituzionali dell'Ente, nonché attraente presso i pubblici individuati, così da guadagnarne in qualità, distintività e unitarietà delle proposte del Parco a livello complessivo.

Per portare un esempio concreto, per il 2025 ci si focalizzerà sulla stesura di un calendario annuale di serate incentrate su temi naturalistici e di tenore divulgativo, da svolgere diffusamente sul territorio e in collaborazione con varie realtà locali (associazioni culturali, amministrazioni comunali, ecc.). Questi appuntamenti avranno un proprio format, che andrà reso riconoscibile all'esterno, e saranno progettati il più possibile secondo modalità alternative di coinvolgimento, sempre più nell'ottica del cosiddetto *edutainment*.

Oltre a questo, le risorse disponibili verranno impiegate per mettere in campo attività interessanti ed innovative allo scopo di avvicinare e far conoscere al pubblico le attività del Parco (es. ricerche in atto, azioni di monitoraggio, ecc.) adottando dove possibile gli strumenti della cosiddetta *citizen science*; inoltre, saranno individuate e sviluppate possibili e positive combinazioni tra gli elementi fondamentali del Parco – principalmente a tema naturalistico – e forme espressive di interesse culturale generale (es. presentazioni di libri, proiezioni di film/documentari, rappresentazioni teatrali, ecc.).

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, è imprescindibile adottare una visione pluriennale di medio periodo, all'interno della quale le attività possano essere sapientemente messe a sistema secondo un piano strategico che abbia una sua struttura e coerenza di fondo.

Da ribadire, infine, che ci si impegnerà in modo particolare al fine di mantenere, riprendere o avviare il dialogo con soggetti chiave del territorio operanti in ambito culturale, turistico-promozionale e non solo, al fine di affermare/creare sinergie positive ed evitare la sovrapposizione delle iniziative.

c) Evento “Primavera in Val Canali”

Nel 2024 è stata riattivata – dopo la sospensione negli ultimi esercizi a causa del Covid – la manifestazione “Primavera in Val Canali”, svoltasi nei dintorni di Villa Welsperg in collaborazione con APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi, operatori della Val Canali, agricoltori, allevatori e vari produttori locali. L’iniziativa – che si è dimostrata un valido veicolo di conoscenza della realtà dell’area protetta, specie per la popolazione residente – sarà riproposta durante la primavera 2025 e migliorata dove possibile.

d) Accordo Quadro per la realizzazione di attività di promozione culturale-ambientale locale

Sulla scia del dialogo avviato alla fine del 2023 e proseguito nel corso del 2024, e in riferimento al relativo accordo quadro sottoscritto, si prevede la messa a regime di una specifica rete di collaborazione con le Biblioteche dei Comuni del Parco ed altri soggetti istituzionali operanti in campo ambientale – nello specifico, Museo Geologico di Predazzo e Magnifica Comunità di Fiemme – per la realizzazione di iniziative ed eventi specifici diretti allo sviluppo della cittadinanza ambientale e rivolti in particolare alla popolazione residente.

e) Attività divulgative con target specifici

Per il perseguimento delle indicazioni programmatiche adottate, si ritiene indispensabile promuovere attività ed eventi di sensibilizzazione delle tematiche ambientali con associazioni di categoria (allevatori, albergatori, pescatori, apicoltori, cacciatori, guide alpine, maestri di sci, rifugisti, impiantisti), destinate ad accrescere conoscenze e competenze in campo ambientale negli associati; nel 2024 è già stata avviata una prima serie di incontri con alcune di tali categorie, che si intende proseguire ed incrementare nel 2025.

Nell’ambito della comunicazione ambientale il Parco si impegna a rendere effettive le indicazioni normative in materia di comunicazione pubblica secondo i principi della partecipazione, della semplificazione e della trasparenza.

In particolare, le precise finalità della comunicazione ambientale, volta a trasmettere conoscenze e promuovere comportamenti a favore della tutela dell’ambiente e insieme l’attualità di strumenti come Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi in tema di sostenibilità, indicano come “comunicare l’ambiente” sia una dimensione fondamentale per trasmettere conoscenze e sensibilizzare i cittadini, sui risultati delle ricerche e

dei monitoraggi del Parco e nel raccontare la complessità e insieme la fragilità degli ecosistemi, per promuovere anche una fruizione attenta al territorio.

Il settore intende, dunque, continuare nell'azione di comunicazione favorendo la convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'Ente, puntando ad una "comunicazione integrata", incentivando in particolare la costruzione di relazioni tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento, attraverso relazioni finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'ente e i suoi destinatari in modo da coordinare le strategie e le azioni di comunicazione che l'istituzione mette in campo.

Sul piano operativo, il Settore interno sarà impegnato nelle consuete attività di Ufficio Stampa, continuando a seguire le linee previste dalla strategia della *corporate identity* che ha portato anche alla realizzazione della nuova newsletter che permetterà ancora nel corso del 2025 di far conoscere e informare sull'azione del Parco.

Riguardo lo specifico delle funzioni di Ufficio Stampa, l'attività si articolerà ancora secondo tre livelli: l'utilizzo di strumenti e funzioni interne, a partire dal sito istituzionale e dai social media, l'utilizzo di strumenti esterni (riviste e portali specializzati a partire da Parks.it, il portale dei Parchi italiani e del sito della Provincia) e di azioni di marketing territoriale per valorizzare eventi o micro-eventi che offrono la possibilità di far conoscere il Parco, secondo un "sistema integrato" di comunicazione ambientale con le molteplici realtà istituzionali e associative del territorio.

L'attività del Settore proseguirà in base alle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo, in particolare nell'ambito che prevede la promozione di una nuova "cittadinanza ambientale" che punti a far maturare maggior consapevolezza rispetto ai contesti naturalistici anche attraverso il coordinamento e il potenziamento della Rete nella quale, attraverso uno specifico "Accordo Quadro", sono presenti assieme al Parco, le Biblioteche di ambito, la Magnifica Comunità di Fiemme e il Museo Geologico di Predazzo.

L'orizzonte è quello di un coinvolgimento di associazioni culturali, SAT, Apt, Università Terza Età e del Tempo Disponibile, Associazioni ambientali, ai quali proporre e con i quali realizzare iniziative ed eventi specifici, rivolti in particolare alla popolazione locale.

Sul piano della comunicazione un impegno importante riguarda la "Carta Europea del Turismo Sostenibile" dove il Settore, dopo il riconoscimento, continuerà ad accompagnare le diverse fasi del processo di certificazione: dopo gli incontri operativi con i Proponenti le 26 schede/progetto relative alle azioni contenute nel "Piano di Azione" e il "Forum" della CETS, svoltosi a novembre 2024, nel 2025 si continuerà nelle fasi di supporto, di contatti e di monitoraggio delle stesse azioni.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Rete Ufficio stampa

Continuerà la collaborazione con l'Ufficio stampa della Provincia di Trento che prevede l'inserimento delle notizie stampa nella specifica sezione dedicata ai Comunicati che in questi anni si è configurato

come un quotidiano on-line, che ha come titolo della testata “Il Trentino” e con la rivista della Provincia “Terra Trentina”. Continuerà inoltre il caricamento delle attività e dei momenti di approfondimento promossi dal Parco sui “monitor” distribuiti sul territorio di Primiero (Centri visita del Parco, biblioteche, Comunità, uffici pubblici, Aziende di promozione turistica).

b) La nuova rivista del Parco

Sarà realizzata la nuova rivista del Parco dal titolo *.Parcopan*. A riguardo dei contenuti un importante elemento innovativo riguarda la presenza di un “Comitato scientifico”, composto da docenti universitari ed esperti nel settore ambientale e storico che permetterà un approccio di carattere interdisciplinare.

Il rapporto fra uomo e natura sarà la questione di fondo che la nuova rivista affronterà. Nella nuova impostazione un aspetto particolare riguarderà il “linguaggio”: anzitutto per evitare il rischio di semplificare oltre modo la notizia, fino a renderla quasi banale, per puntare ad una comunicazione ambientale in grado di essere realmente comprensibile e accessibile.

c) Eventi radiofonici

Si intende continuare con la trasmissione radiofonica “Benvenuti al Parco”, in onda dal 2017 su Radio Rai nel corso della stagione estiva, che prevede l’approfondimento dell’azione del sistema delle aree protette del Trentino. Vi partecipano in studio i Responsabili degli uffici Stampa dei Parchi del Trentino ed esperti e responsabili dei Parchi. Come per l’edizione 2023 e 2024 anche per la nuova edizione si propone di inserirla nei podcast di RaiPlay sound.

d) Nuova corporate identity

In relazione a quanto già svolto, che ha permesso la rivisitazione complessiva degli strumenti interni ed esterni della comunicazione, con particolare riferimento alla nuova rivista periodica del Parco, e alla attivazione di una newsletter periodica, si svilupperà l’ambito dei social media, attualmente riferiti a Facebook, Instagram e Twitter che dovranno avere ancor di più un ruolo fondamentale nella promozione delle diverse attività del Parco.

e) Iniziative di rete delle Aree protette provinciali

Si intende continuare il percorso di approfondimento, di formazione e di condivisione del lavoro sul “Valore dei luoghi”, sviluppatosi nel corso del 2024, voluto dal Servizio Sostenibile e Aree protette della Provincia e curato da TSM – Trentino School of Management che ha messo a tema, attraverso una serie di incontri e workshop con i Direttori e il personale dei Parchi, le linee strategiche e di intervento delle aree protette per il futuro. Le prospettive individuate potranno costituire una base importante nella costruzione di relazioni fra il Parco e le realtà esterne per quanto riguarda uno sviluppo equilibrato e il significato di limite.

f) Realizzazione di un convegno su tematiche ambientali

Nel mese di luglio 2025 sarà organizzato a Primiero, il Primo Simposio Internazionale di Lichenologia Alpina. L'evento è il frutto della collaborazione tra Parco, Università di Bologna e Università di Graz (A).

Il Settore sarà impegnato nelle fasi comunicative del Convegno, che vedrà la presenza di docenti ed esperti del settore. In questa occasione sarà previsto anche un momento esterno di carattere divulgativo rivolto alla comunità che andrà ad inserirsi nelle diverse attività di sensibilizzazione dei cittadini attorno ai diversi aspetti dell'area protetta.

g) Realizzazione di due volumi della collana "Quaderni del Parco"

Saranno pubblicati all'interno della collana editoriale gli atti del Convegno "Crescere in montagna dal XIX secolo alla contemporaneità", svoltosi a Trento in collaborazione con la Fondazione Museo storico del Trentino (22 e 23 novembre 2024) che nasce dalla mostra "Bambini di montagna" curata dal Parco.

In continuità con quanto fatto negli anni scorsi, appare auspicabile la realizzazione di un nuovo volume dei Quaderni del Parco, vertente sull'avifauna, in attuazione a una specifica Misura di conservazione. Anche tale attività è subordinata al reperimento di risorse in sede di assestamento di bilancio.

6. Conservazione e valorizzazione del territorio, mobilità sostenibile

La conservazione e la valorizzazione del territorio assumono, nelle loro varie accezioni, svariate sfaccettature. In particolare la "manutenzione del territorio" ricopre una varietà di tipologie di interventi molto ampia ed è intimamente connessa con importanti temi ambientali, quali la conservazione e il miglioramento degli ecosistemi nel quadro dei cambiamenti climatici in atto, il controllo idrogeologico del territorio, il monitoraggio di dati ambientali. È sotto gli occhi di tutti quanto i repentini cambiamenti in atto siano impattanti sul territorio e sulle attività che in esso vengono effettuate. Questo aspetto che un tempo era "eccezionale" si sta rivelando sempre più spesso come ricorrente e richiede adeguate contromisure per poter dare risposte immediate ed efficaci.

Il contingente di personale operaio impiegato dal Parco ha acquisito, nel corso dei decenni di attività, notevole professionalità specifica, nella effettuazione dei servizi di manutenzione:

- della rete sentieristica alpina, in carico proprio e di SAT, con valenza conservazionistica, turistica, di tutela del territorio e del paesaggio, e legata ad aspetti storici e culturali;
- di edifici a varia destinazione, sia strumentali al funzionamento dell'Ente (sede, centri visitatori, magazzini e laboratori), sia a destinazione conservazionistica (edifici rustici e rurali quali *tabià*, *casère* e *malghe*);

- di altri tipi di strutture e infrastrutture quali acquedotti, impianti fognari, impianti tecnologici, strutture espositive complesse, segnaletica, arredi e allestimenti, aree prative ecc.

Molti sono anche gli interventi più strettamente legati alla cura del territorio, quali lo sfalcio di prati, la cura dei sentieri, la pulizia delle aree di sosta, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione di arredi esterni (gruppi panche e tavoli). Numerosi sono stati inoltre gli interventi eseguiti con progetti speciali e che necessitano costantemente di cura e manutenzione.

Tutte le risorse impiegate per la realizzazione e il mantenimento di questo impianto continuano ad essere strategiche per il “funzionamento” del Parco, come anche per evitare il degrado generalizzato e dell'attrattività del territorio.

Per quanto riguarda le risorse umane destinate al settore, si rinvia al precedente Ambito 1 del presente documento.

Risulta inoltre opportuna una analisi delle disponibilità di mezzi ed attrezzature dedicate al Settore, con particolare riferimento ad eventuali necessità di sostituzione di automezzi d'opera e di attrezzature indispensabili per l'efficienza delle lavorazioni.

Indispensabile risulta la conservazione del *know-how* acquisito dal personale operaio e tecnico del Settore, conoscenze che danno importanti frutti in termini di capacità, responsabilità, sensibilizzazione e crescita di coscienza. Tali aspetti vengono validamente trasmessi all'esterno sia nella qualità delle opere realizzate, sia in via diretta nella fornitura di informazioni corrette e dettagliate. Ciò in quanto la manutenzione ambientale ha anche l'importante compito di diffondere una cultura di conservazione e di innovazione, di corretto utilizzo delle risorse ambientali e di operare in modo incisivo ed efficace nell'interesse del comparto turistico e dell'economia locale.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'ambito degli interventi diretti alla conservazione del territorio, si prevede, sulla scorta di quanto già avviato negli anni precedenti, la prosecuzione di una serie di iniziative esplicitate di seguito nelle azioni.

Particolare importanza assume nell'esercizio 2025 il settore infrastrutturale, in quanto si prevede l'avvio della effettiva realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza. L'opera, che sarà appaltata non appena APAC procederà, è finanziata con fondi iscritti negli esercizi precedenti e si concluderà presumibilmente nel corso del 2025.

Contestualmente, sulla scorta delle indicazioni progettuali di massima, per le quali si è affidato incarico, risulta indispensabile procedere alla cura degli allestimenti e degli arredi interni del nuovo centro visitatori. Ciò al fine di garantire la apertura dello stesso in tempi contenuti successivi alla realizzazione della struttura. Alcuni ulteriori interventi su strutture in proprietà o in disponibilità, già programmati in precedenti esercizi e non realizzati, vengono ripresentati in forma previsionale.

Particolare importanza riveste anche il Settore dedicato alla valorizzazione infrastrutturale del territorio e degli itinerari naturalistici. Ciò in quanto, pur operando nell'ambito tecnico, collabora a stretto contatto

anche con il Settore *Conservazione, ricerca e monitoraggio*, con quello delle *Attività al pubblico* e con l'*Ufficio stampa e comunicazione*.

L'intento è quello di fare in modo che le attività e le iniziative del Parco siano tra loro sempre più connesse individuando di anno in anno tematiche sulle quali convergere, utilizzando anche forme meno consone per parlare di natura e di ambiente.

L'obiettivo è multiplo: riavvicinare gli abitanti del Parco e intercettare i suoi visitatori, facendoli sentire parte di un progetto a lunga distanza, volto al mantenimento di un bene comune INSOSTITUIBILE; portarli a conoscerne le sue caratteristiche e peculiarità attraverso modalità espositive tali da poter promuovere anche argomenti scientifici di nicchia, frutto delle numerose ricerche svolte dal Parco; incentivare una fruizione leggera e consapevole del territorio ma nel contempo valorizzare le piccole realtà artigiane, agricole e imprenditoriali che operano in maniera etica sul territorio.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Interventi di manutenzione del territorio

In questo ambito rientrano le attività normalmente previste ogni anno, a copertura dei costi della manodopera e degli acquisti di materiali, attrezzature e noli. La manutenzione risulta essere sia ordinaria che straordinaria e riguarda un elevato numero di siti e di strutture, per interventi diversificati: taglio dell'erba, manutenzione degli edifici, manutenzione della rete di sentieri in carico al Parco e, su base convenzionale del catasto SAT, rifacimento di ponticelli pedonali, conservazione degli acquedotti, degli impianti e della segnaletica presenti sul territorio del Parco.

Si prevede di realizzare lavori per un numero di giornate uomo pari a circa 4.000 comprendendo anche le opere di miglioramento ambientale. Tale numero risulta essere coerente con quello dell'anno 2024.

La spesa prevista ricomprende gli oneri per acquisto di materiali, piccola attrezzatura e costi per noleggi inerenti alle opere di manutenzione del territorio. Le spese sono gestite in amministrazione diretta.

b) Interventi di conservazione attiva del territorio

Il personale operaio addetto alla manutenzione, di cui al punto a), svolge anche una importante serie di interventi riconducibili ad azioni di conservazione del bene ambientale.

Relativamente a tali interventi di conservazione attiva, nel corso del 2025 si proseguirà sulla scorta di quanto già avviato negli anni precedenti. Si darà pertanto attuazione agli interventi di conservazione di tipo attivo di seguito specificati:

- interventi di mantenimento di aree a prato. Prosecuzione delle operazioni di sfalcio dei prati in località Masi Tognola;
- interventi di lotta alle specie invasive. Risulta importante proseguire le attività di contenimento di specie alloctone, anche al fine di non disperdere il prezioso lavoro fatto sino ad oggi. Si opererà, in particolare, sul contenimento del Poligono giapponese e dell'Ailanto;

- miglioramenti ambientali a favore del gambero di fiume. Stante l'importante popolazione di gambero di fiume presente nel Laghetto Welsperg, proseguiranno gli interventi di riqualificazione degli ambienti idonei a questa specie in Val Canali;
- saranno messi in atto interventi di riqualificazione dei campivoli delle malghe finalizzati anche alla conservazione di specie e habitat Natura 2000 o di specie floristiche della Lista rossa, sulla scorta di specifici accordi con i soggetti proprietari;
- azioni di conservazione attiva della biodiversità allevata e coltivata: in tale ambito proseguirà il progetto di conservazione della razza ovina autoctona di Lamon attraverso il mantenimento di un gregge custode, anche adottando sistemi di prevenzione degli attacchi da lupo. Inoltre in Val Canali verrà mantenuto l'orto custode che, assieme alla funzione di conservazione di alcune sementi autoctone, riveste un ruolo importante per il settore didattico e per l'arricchimento dell'apparato espositivo del giardino di Villa Welsperg;
- in alcune aree del Parco soggette ad importante afflusso turistico proseguirà una campagna di sensibilizzazione volta a una corretta gestione dei cani da compagnia, che incentivi il mantenimento degli stessi al guinzaglio e il corretto smaltimento delle deiezioni.

c) Realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza

Come già anticipato, non appena APAC avrà disponibilità reale ad aprire la gara, si procederà nei tempi più rapidi possibili all'affidamento e alla consegna dei lavori; le fasi successive all'inizio lavori prevedono l'effettuazione delle demolizioni, lo sgombero e scavo, e quindi proseguire fino a inizio stagione turistica (estiva o invernale), periodo nel quale sarà necessaria una sospensione. Poi ripresa a fine stagione turistica fino a completamento. Al termine dei lavori edili si dovrà procedere subito con gli allestimenti che nel frattempo verranno progettati, prevedendo successivamente l'apertura.

d) Allestimento mostra temporanea e promozione delle mostre temporanee itineranti

Ogni anno, a partire dal 2006, sono state realizzate una o più mostre temporanee, che ora affollano il pur ampio spazio della vecchia chiesa di Caoria. Nel 2024, anche nell'ottica di ottimizzare il corposo materiale presente, si è optato per riproporre una mostra realizzata nel 2009 dopo averla opportunamente integrata con nuove sezioni. Vista la tematica trattata, nel 2025 si opterà per proporre qualcosa legato agli aspetti più naturalistici e di conservazione, ma questo non può prescindere dalla necessità di trovare una figura competente che possa fornire, attraverso la definizione dei testi corredati da un opportuno apparato iconografico, un adeguato supporto all'effettiva definizione del progetto di mostra.

Sempre nell'ottica di sfruttare la mole di mostre presenti e con l'intento di portare il Parco ad essere più presente anche nei Comuni fuori dalla Valle di Primiero, si cercheranno appoggi tramite le amministrazioni comunali o le Associazioni per allestire delle mostre anche nelle valli di Fiemme e di Fassa.

Insieme ad altri Settori dell'Ente sarà dunque avviata una campagna informativa e di promozione delle mostre, in modo che possano continuare a promuovere altrove i temi trattati e le specificità di quest'area protetta.

e) Sostituzione di alcuni mezzi di cantiere

Nel corso del 2024 è stato acquistato un nuovo pick-up per le squadre operai e uno di quelli già in dotazione, con 18 anni di attività, sarà ceduto all'asta. Per il 2025 subordinatamente allo stanziamento di bilancio che potrà derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione si valuterà la sostituzione di un mezzo di cantiere, nello specifico di un miniescavatore 17 q Kubota che presenta vari problemi di usura e un alto numero di ore di utilizzo, con una macchina di caratteristiche simili. Oramai per le lavorazioni quotidiane questo tipo di macchina è utilizzata continuamente e spesso in occasione di lavori di una certa consistenza, si provvede al noleggio anche di due miniescavatori contemporaneamente.

Detta sostituzione non va peraltro ad incidere sui limiti della spesa per gli acquisti di automezzi fissati dalle direttive provinciali in materia.

f) Acquisto di macchinari e attrezzatura da utilizzare per le opere di manutenzione del territorio

In inventario risultano disponibili un buon numero di attrezzature, alcune delle quali obsolete ma ancora efficienti. Sulla base della lunga esperienza gestionale, risulta che ricorrentemente qualcuna di queste attrezzature diventi definitivamente inutilizzabile per via dell'usura e anche per problemi di sicurezza; di conseguenza risulta necessario che venga sostituita. Si prevedono dei fondi per sostituzioni e integrazione di attrezzatura inventariabile, quali motoseghe che sono in utilizzo da molti anni, motocarriole e simili.

g) Realizzazione di manutenzioni straordinarie di edifici in carico al Parco

Gli interventi, programmati in parte anche in periodi precedenti e non ancora realizzati, ma che sono già progettuale e finanziati sono i seguenti:

- * rifacimento del tetto in scandole della chiesetta di Villa Welsperg, a normale termine di vita della copertura attuale;
- * rifacimento del tetto in lamiera del fienile di Villa Welsperg, ammalorato per vetustà;
- * rifacimento del tetto in scandole della ritonda di Villa Welsperg e contestuale sistemazione della facciata dell'edificio;
- * sistemazione delle infiltrazioni d'acqua del magazzino di Transacqua e sistemazione dei piazzali del magazzino;
- * sistemazione del piazzale e della pavimentazione del parcheggio di Villa Welsperg.

h) Allestimento del nuovo Centro di San Martino di Castrozza

A partire dai primi mesi del 2025 saranno seguite tutte le procedure tecniche e amministrative, in sinergia con quelle relative alla realizzazione della parte strutturale, in modo da arrivare ad avere un Centro finito ed apribile al pubblico per il prima possibile.

i) Manutenzione degli allestimenti sui Sentieri tematici: il Sentiero Etnografico del Vanoi

Questo Sentiero merita un discorso specifico, sia per la sua struttura articolata sia per il ruolo che potrebbe e dovrebbe avere nella fruizione e promozione di un territorio ricco di boschi e storia come la Valle del Vanoi.

Nato nel 1992 da una idea del Parco e del Museo degli usi e Costumi delle Gente Trentina, grazie a ingentissimi contributi europei e ad un altrettanto ingentissimo impegno da parte di tutta la struttura del Parco, il Sentiero Etnografico del Vanoi è divenuto realtà nel 1999. Da alcuni anni il Sentiero è gestito dall'Ecomuseo del Vanoi che lo promuove attraverso visite guidate e attività varie, mentre la manutenzione è tutta curata dall'Ente Parco che ciclicamente si occupa anche della revisione di tutto l'apparato comunicativo composto dalla segnaletica lungo i 22,5 Km dei percorsi ad anello.

Negli anni le cose si sono un po' standardizzate, comunque sottolineando come siano l'Amministrazione Comunale e il Parco a garantirne la sopravvivenza. A questo si aggiunge il fatto che la segnaletica e il relativo logo individuato nel progetto di allora (tutt'ora presente lungo gli anelli del percorso e in tutti gli apparati comunicativi) non prevedeva nessun accenno al Parco. Per questi motivi si ritiene doveroso riprendere in mano le redini del complesso Progetto iniziale, attraverso nuovi accordi gestionali con il Comune di Canal San Bovo e l'Ecomuseo nonché con la revisione e integrazione degli apparati comunicativi, in modo che emerga il ruolo fondamentale che ha avuto questo Ente nella ideazione, progettazione e realizzazione di questo importante Sentiero.

j) Manutenzione degli allestimenti sui Sentieri tematici: l'Itinerario Tonadico Cimerlo

Questo originale Itinerario, realizzato in collaborazione con il Comune di Tonadico una quindicina di anni fa, collega il fondovalle al Parco; si sviluppa su una lunghezza di 19 chilometri complessivi, attraverso una serie concatenata di punti d'interesse, che sottolineano quanto il territorio sia il prodotto e la testimonianza della storia e delle comunità che, nel tempo, lo hanno frequentato. L'apparato informativo del percorso è composto da segnali d'Ingresso, totem girevoli informativi e totem fissi, disseminati lungo i vari anelli che lo compongono. Dopo un accurato sopralluogo, nel 2023, sono state sistemate le parti lignee di alcuni e sono stati fatti rifare tre girevoli informativi. Nel corso del 2024 sono state eseguite altre sistemazioni e, adesso che la ciclopedonale Tonadico-Val Canali è quasi terminata, risulta opportuno raccordare/integrare la segnaletica mancante. Vista la particolarità dell'itinerario è opportuno pensare anche ad un suo rilancio coinvolgendo le figure professionali che a vario titolo sono interessate.

k) Manutenzione degli allestimenti sui Sentieri tematici: il Sentiero Marciò

A seguito dello sconvolgimento creato da Vaia e da quello dovuto al conseguente attacco parassitario del bostrico, della celebre Foresta dei violini attraversata dal Sentiero rimane ben poco. Lo scorso anno era stata fatta una bacheca posta all'inizio del sentiero che in qualche modo preparava il visitatore a ciò che avrebbe trovato, ma ora è tempo di intervenire in maniera complessiva con una revisione non solo dei temi ma anche delle tipologie di segnale che tutt'ora si trovano lungo il sentiero. Si prevede per tanto di eliminare le vecchie bacheche e di realizzare un allestimento che abbia come tematica principale le modificazioni in atto nel bosco e le strategie adottate.

l) Manutenzione e integrazione degli allestimenti nei Centri visitatori

Al termine di ogni stagione è necessario intervenire, sia all'interno sia all'esterno dei Centri, in modo che essi si possano presentare ben curati e possano svolgere al meglio la loro funzione informativa. Per rendere gli allestimenti permanenti più vivi è importante integrarli di volta in volta con piccoli elementi di novità o approfondimenti su temi specifici, definiti comunque sempre nell'ambito degli argomenti trattati nel singolo Centro. Quest'anno inoltre è giunto il momento di ammodernare il sistema di proiezione multimediale presente a Villa Welsperg perché ormai datato e contestualmente verificare - e se necessario intervenire - anche su quello di Paneveggio.

m) Riqualficazione infrastrutturale e comunicativa del Lago di Calaita

Nei programmi del 2024 era previsto di iniziare i lavori già durante l'anno, ma varie difficoltà sia di tipo progettuale che autorizzativo, hanno allungato notevolmente i tempi ed attualmente il progetto è in una fase di adeguamento rispetto ad alcune indicazioni avute in Conferenza di Servizi e successivamente si procederà con la chiusura dell'iter di approvazione. A questo punto si procederà all'impegno della spesa, considerando che si prevede che parte dei lavori venga realizzato in amministrazione diretta. Nel corso del 2025, compatibilmente coi periodi temporali dettati dalla normativa della valutazione d'incidenza ambientale, si procederà alla realizzazione dei lavori.

n) Realizzazione dei portali del Parco

La segnaletica del Parco è suddivisa in quattro grandi categorie: 1. la segnaletica di confine; 2. Le bacheche sul territorio; 3. le bacheche nei paesi; 4. i Portali del Parco. Mentre le prime tre categorie sono da anni presenti sul territorio, la progettazione e conseguente realizzazione dei portali ha subito vicissitudini varie tanto da non essere ancora stata fatta. Nel corso del 2024 sono stati realizzati e posati in opera i portali di Paneveggio e d'ingresso alla Val Canali. Per gli altri, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, si procederà al completamento nel corso del 2025.

o) Interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici dell'Ente – Villa inferiore

L'edificio di Villa inferiore a Paneveggio, in concessione dall'Agenzia per le Foreste Demaniali, è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia negli anni '90, durante il quale è stato dotato di un impianto di riscaldamento composto da due caldaie, una a legna/gas e una a gas.

Da alcuni anni però la loro gestione sta diventando sempre più difficile e onerosa per i continui guasti e le interruzioni. Pertanto, vista anche la naturale obsolescenza, risulta necessario programmare la sostituzione. Nel corso del 2024 è stato per tanto dato un incarico al tecnico Andrea Fontana, in modo da avere una analisi energetica completa dell'edificio. Tale indagine propone tre soluzioni possibili (generatore a pellet, a legna, combinato legna e pellet) ed una serie di lavori di adeguamento degli spazi e degli impianti comuni alle tre soluzioni. La soluzione da adottare sarà oggetto di valutazione e finanziamento.

Il Settore dedicato alla mobilità sostenibile ricopre, per altro verso, una importanza fondamentale in termini di contributo dell'Ente Parco alla ricerca di soluzioni gestionali concrete per l'attenuazione degli impatti antropici negativi sul bene protetto.

Un trasporto pubblico e privato puntuale ed efficiente, la regolamentazione del traffico nelle aree più delicate, la valorizzazione dei sentieri percorribili a piedi e di alcuni percorsi accessibili con la bicicletta, sono i cardini della proposta di accesso sostenibile.

La pluriennale esperienza acquisita nella gestione delle aree a parcheggio e nella istituzione di servizi di trasporto collettivo ha permesso di aggiornare nel corso del 2024 alcune soluzioni gestionali nei termini di seguito esplicitati, che si protrarranno nel 2025.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Gestione delle aree di sosta

Le aree di riferimento restano individuate nelle seguenti: Pian dei Casoni, Malga Venegia, Val Canali, Lago di Calaita.

Confermato il miglioramento della qualità del servizio offerto al pubblico, attraverso la disponibilità per l'utenza di nuovi parcometri con tecnologia avanzata già sperimentata nel 2024, si continua a ritenere opportuna una attenta valutazione e l'esame degli effettivi flussi di presenze veicolari nelle zone gestite dal Parco, al fine di calibrare meglio i periodi di imposizione della tariffa di parcheggio e di presenza degli addetti dell'Ente, finalizzando entrambi tali strumenti a garantire una migliore fruibilità del territorio per il visitatore.

In particolare, nel 2024 è già stata operata una estensione dei periodi di imposizione della tariffa non circoscritta ai mesi estivi centrali, tentando un anticipo a metà giugno e un allungamento fino alla fine di settembre per talune aree e giornate. Valutate fattibilità e convenienza, non è da escludersi per il 2025 e gli anni a venire un'ulteriore estensione per ricomprendere periodi diversi dall'estivo ma per i quali si verificano forti flussi veicolari (es. stagione invernale in Val Venegia). Ciò insieme ad un potenziamento

della presenza degli addetti – attuata nel 2024 e da mantenere nel 2025 – che svolgano non solo servizi di regolamentazione del flusso veicolare ma anche e soprattutto di corretta informazione ai visitatori. Come detto, al fine di ottimizzare la gestione del servizio, ulteriori ragionamenti saranno svolti in vista della stagione 2025; le determinazioni in tal senso, come anche la quantificazione delle tariffe, costituirà oggetto di confronto con i Soggetti proprietari delle aree.

b) Istituzione di servizi di trasporto collettivo

L'attivazione di servizi di bus navetta che mirano a ridurre al massimo il traffico privato costituirà anche per il 2025 un obiettivo strategico dell'Ente.

Anche per tale servizio si rende opportuna un'analisi dei risultati conseguiti negli esercizi trascorsi, in confronto con i Soggetti interessati alla istituzione dei servizi (Comunità di Valle, Comuni, APT).

Si ritiene inoltre opportuno valutare la possibilità di un potenziamento dei servizi, con particolare riferimento al collegamento dell'area di Paneveggio con le Valli di Fiemme e Fassa.

L'operatività dell'Ente nel 2025

Se nei paragrafi precedenti si è delineata la strategia triennale dell'Ente, cuore della programmazione, resta ora da illustrare come gli obiettivi di tale strategia concretizzano nel primo anno di riferimento della programmazione. Questa sezione deve, per disposizione normativa, essere pienamente coerente con gli elaborati contabili del bilancio: in altri termini deve necessariamente fare riferimento alle risorse concretamente disponibili per l'anno considerato.

La sua struttura quindi non può che discendere dall'impostazione della Parte II, relativa alle spese, del Bilancio di previsione 2025-2027, ed in particolare dalla sua articolazione in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati. Non si ritiene di dover scendere, nell'illustrazione delle attività, al livello dei singoli capitoli di spesa, in quanto questi rappresentano, nella nuova strutturazione della documentazione contabile, delle mere suddivisioni "strumentali" di aggregati di spesa, che farebbero perdere il legame stretto, che deve essere necessariamente evidenziato in questo piano, tra attività prevista e risorse impiegate per realizzarla.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza, come detto nella dizione, le spese relative alla gestione istituzionale e gestionale dell'Ente, suddivise in quattro macroaggregati di spesa.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato si riferisce alle spese per il pagamento dell'IRAP a carico delle indennità attribuite agli Organi istituzionali, che verranno liquidate secondo le scadenze previste dalla normativa in merito.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 2	€ 2.500,00
------------	-------------	---------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato si riferisce alle spese per acquisto di beni e servizi relative alle funzioni istituzionali dell'Ente. Comprende quindi gli emolumenti dovuti agli organi *politici* dell'Ente, le spese di rappresentanza, peraltro con previsioni assai modeste, nonché le spese relative alla comunicazione con strumenti a stampa.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 3	€ 67.300,00
------------	-------------	---------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate

In questo macroaggregato trova capienza unicamente il rimborso alla Provincia di oneri inerenti al Collegio dei Revisori dei conti.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 6.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per i premi assicurativi a copertura della responsabilità degli Organi istituzionali.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 7.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-------------------

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

È relativo alle spese che l'Ente deve sostenere per il servizio di tesoreria e per quote di adesione ad enti e soggetti esterni.

Missione 1	Programma 3	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 9.300,00
------------	-------------	----------	-------------------------	-------------------

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato è relativo ai beni e servizi di cui è necessaria l'acquisizione per il mantenimento degli standard operativi dei beni e servizi informatici dell'Ente, sia di carattere gestionale sia di carattere tecnico (licenze, servizi di assistenza etc.), comprese le eventuali riparazioni di attrezzature esistenti.

Missione 1	Programma 8	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 18.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tariffe e tributi dovute dall'Ente per le sue attività, compresa l'IVA dovuta per le attività commerciali, e le spese legali, comunque poste a zero. Di conseguenza l'attività si concentrerà nei due macroaggregati che prevedono spese effettive.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato è relativo alle spese previste per il pagamento delle tariffe per smaltimento di rifiuti solidi urbani, di tasse di competenza municipale o di competenza di altri Enti, delle tasse di circolazione degli autoveicoli.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 12.500,00
------------	--------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per il pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto relativa all'attività commerciale dell'Ente relativa alla vendita di beni e servizi.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 35.000,00
------------	--------------	----------	--------------------------	--------------------

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; TITOLO 1 - Spese correnti

La Missione 9 rappresenta il vero cuore dell'attività dell'Ente, quella in cui si riassumono le sue finalità istituzionali. Vi trovano quindi capienza pressoché tutte le azioni che declinano a livello operativo, per il 2024, la visione strategica descritta per settori nei paragrafi precedenti.

In particolare il programma 2 è relativo alle iniziative ed alle relative spese connesse con le attività al servizio del pubblico (gestione dei centri visitatori, delle attività di carattere culturale, di accompagnamento e guida, di animazione territoriale) e con le attività di carattere didattico ed educativo.

Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente

Comprende le spese per retribuzioni ed oneri sociali relative al personale (assunto a tempo indeterminato ed a tempo determinato) impiegato nelle attività di servizio al pubblico e nelle attività didattiche ed educative sopra illustrate.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 315.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale impiegato nel Programma.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 22.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato contiene esclusivamente spese “di servizio” per la gestione sia delle attività al pubblico sia delle attività didattiche, quali oneri per la sicurezza sul lavoro e acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di materiale di consumo e realizzazione materiale informativo, spese per i trasporti connessi alle attività delle scuole locali.

Infine trovano capienza nel macroaggregato le spese per esposizioni temporanee e l'affidamento a soggetti esterni all'Ente di attività specialistiche di carattere didattico-educativo.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 50.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti

Il macroaggregato contiene un solo capitolo, relativo alle spese derivanti dall'Accordo di programma stipulato con il Comune di Canal San Bovo per la gestione delle attività lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 24.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 – Altre spese in conto corrente

Il macroaggregato contiene unicamente gli oneri assicurativi connessi alle responsabilità del personale addetto alle attività al pubblico proposte.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 500,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-----------------

**PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;
TITOLO 1 - Spese correnti**

Nell'ambito di questo programma, l'unico che preveda spese afferenti a due titoli, ricadono sia le spese legate alla gestione del personale in pianta organica, comprese nel titolo 1 (spese correnti), sia quelle afferenti alle attività di incremento dei servizi per la fruizione territorio e di riqualificazione ambientale dello

stesso (Titolo 2, spese per investimenti). Nel titolo 1, tuttavia, si ritrovano anche le spese relative ad alcune attività di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, quali la ricerca scientifica e le iniziative per la mobilità collettiva nel territorio del Parco. Essendo queste spese distribuite in singoli macroaggregati, si rinvia alla singola voce la descrizione delle attività previste in tali ambiti per il 2024.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

In questo macroaggregato trovano capienza gli oneri diretti relativi agli stipendi per il personale in organico nonché i contributi sociali, gli oneri per il F.O.R.E.G. e per il servizio sostitutivo di mensa.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 813.970,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale in organico.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 55.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi

Si tratta di un macroaggregato complesso, che ricomprende diverse categorie di spese:

- a) Le spese per il funzionamento dell'Ente e delle strutture;
- b) Le spese inerenti i canoni di locazione;
- c) Le spese per la organizzazione di mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità;
- d) Le spese per le attività di ricerca scientifica, studio e monitoraggio;
- e) Gli oneri per la gestione delle aree a parcheggio (noleggio parcometri ed assistenza);
- f) Gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi di carattere commerciale.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 380.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato prevede unicamente i trasferimenti inerenti all'organizzazione del servizio di mobilità collettiva da parte dell'Ente per il periodo estivo, di cui di seguito si descrive l'articolazione.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 30.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

Il macroaggregato contiene unicamente le spese previste per le assicurazioni R.C. e del personale rispetto alle attività svolte.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 22.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	--------------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;

TITOLO 2 - Spese in conto capitale

Il titolo comprende l'insieme delle attività di investimento volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco. L'insieme di queste attività è compendiato in due macroaggregati.

Il macroaggregato 2 comprende, nei singoli capitoli, le tipologie di spesa necessarie alla realizzazione delle azioni e progetti di manutenzione straordinaria del territorio, svolte essenzialmente avvalendosi del personale operaio assunto a tempo indeterminato e determinato, che vanno dalla remunerazione agli operai all'acquisto e noleggio di beni e macchinari, alle indennità di progettazione per il personale in organico.

Nel macroaggregato 3 trovano capienza le risorse necessarie alla riproposizione nel prossimo esercizio del progetto che finanzia la manutenzione e lo sfalcio di prati ricchi di specie da parte dei proprietari.

Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni

Il macroaggregato si riferisce essenzialmente alle spese di investimento legate alla manutenzione ed alla riqualificazione del territorio, comprese le azioni derivanti dal finanziamento di progetti PSR o di altra fonte. Fanno parte del macroaggregato anche alcune voci di modesta importanza nella previsione di spesa, quali le indennità di progettazione e direzione lavori per il personale tecnico e amministrativo dell'Ente.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 2	€ 1.893.995,31
------------	-------------	----------	-------------------------	-----------------------

Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti

In questo macroaggregato ricadono le spese volte a finanziare gli incentivi che il Parco assegna ai proprietari o gestori di ambiti di interesse conservazionistico.

Una somma di € 5.000,00 viene invece destinata a finanziare eventuali indennizzi rispetto all'imposizione di vincoli derivanti dal Piano del Parco.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 3	€ 20.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Tabelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma

Titolo 1 – Spese in conto corrente

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione		
PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.500,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 67.300,00
	Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 6.000,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 7.000,00
PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 9.300,00
PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 18.000,00
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 12.500,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 35.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente	€ 315.000,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 22.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 50.000,00
	Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti	€ 24.000,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 500,00
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente	€ 813.970,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 55.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 380.000,00

	Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti	€ 30.000,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 22.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni	€ 1.893.995,31
	Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti	€ 20.000,00